

1. Apertura Conferenza

Filippesi 1.12

“Ora, fratelli, voglio che sappiate che le cose che mi sono accadute sono risultate a un più grande avanzamento dell'evangelo”.

Il risultato finale di questa riunione è per l'avanzamento del Vangelo.

Paolo scrive alla chiesa di Filippi dove alcuni avevano paura del Vangelo, temevano di parlare del Signore viste anche le sofferenze di Timoteo; avevano paura ma Paolo diceva loro di non temere, perché nonostante avesse incontrato tante difficoltà, Dio lo aveva liberato da tutte.

Le cose che sono successe a questa chiesa sono per l'avanzamento del Vangelo.

Come i tre furono messi nella fornace, anche questa chiesa è stata nella fornace, ma nel mezzo della fornace c'era una Persona con noi. Pensavamo che coloro che erano amici ci sarebbero stati vicini, invece non è stato così.

Noi siamo stati come quei ragazzi che non avevano bruciature e non puzzavano di fumo; eravamo una chiesa mondiale, una chiesa che è rappresentata in 5 continenti della Terra.

Questa sera mi sento come Paolo verso tutti voi perché voi siete come la chiesa di Filippi. Tutti quelli che pensavano di poter far cadere la chiesa si sono dovuti ricredere. Noi siamo come la chiesa di Filippi, e quello che è successo è stato per l'avanzamento della chiesa. Per quanti siamo, se non fossimo entrati nella fornace non saremmo qui. Tutte le cose che sono successe sono servite per l'avanzamento della chiesa.

Tutti noi abbiamo compiti diversi e questi compiti sono collegati a una visione. Ogni organo di un corpo è importante e ha un compito, e con ogni compito che Dio ci ha affidato possiamo portare avanti la visione che Dio ci ha dato e possiamo fare avanzare il Vangelo. Vivere in Cristo per l'avanzamento del Vangelo, vivere in Cristo, non solo essere in Cristo.

Stiamo parlando di vivere nel Vangelo, del nostro impegno per il Vangelo. Il mio intento è quello di porre un fondamento che ognuno di noi possa comprendere. Il mio scopo è assicurarmi che ognuno di noi lasci questo incontro generale avendo ricevuto istruzioni semplici per potersi protendere in avanti così da raggiungere il premio. Non voglio comunicarvi nulla di nuovo che non abbiate già udito nella vostra chiesa locale, ma vogliamo capire come vivere in Cristo tutto quello che avete visto in Cristo. Desidero che comprendiate come vivere secondo i sette principi della Parola.

Per unire tutti i nostri compiti e raggiungere un obiettivo comune dobbiamo essere in uno stesso spirito e dobbiamo lottare insieme per la fede del Vangelo. Quando parlo di avanzamento del Vangelo mi riferisco al portare avanti quello che Dio ha detto, cioè essere l'estensione del Vangelo.

Gesù ha detto di essere venuto per cercare e salvare i perduti, e quando parlo di avanzamento del Vangelo intendo dire che noi possiamo spingere il Vangelo più avanti.

In Luca 19:10 Gesù afferma di essere venuto a cercare quello che era perduto, e lo dice a Zaccheo che era salito sull'albero per vederlo passare perché era basso. Io credo che Gesù non stesse solo chiamando Zaccheo perché conosceva il suo nome, ma che stesse chiamando tutti i perduti perché "Zaccheo" significa "innocente". Noi possiamo guardare i perduti e dire loro che sono innocenti.

In Giovanni 10:10 Gesù ha detto anche di essere venuto per donarci la vita abbondante.

La cosa interessante di questa storia, in cui parla del mercenario, è che sta parlando della chiesa. Per spogliare la chiesa dei suoi beni e per realizzare i suoi progetti, il mercenario usa la chiesa stessa, e quando è soddisfatto la abbandona. Il mercenario viene per rubare e il ladro viene per rubare e uccidere. Se fossimo usciti dalla nostra chiesa con una sigaretta in mano o con la puzza di alcool, le persone non si sarebbero mai rallegrate e non sarebbero mai venute in chiesa.

La chiesa non può uccidere se stessa. Gesù ha detto: "Io sono venuto a donare la vita abbondante, a mettere i perduti nelle mani del Salvatore e a salvarli dai mercenari". E anche: "Io non sono venuto per distruggere la legge ma per adempierla" e noi dobbiamo essere epistole viventi.

Desidero quindi condividere queste due cose con voi:
Dobbiamo essere in uno spirito.

Filippesi 1:27

“Soltanto, comportatevi in modo degno dell'evangelo di Cristo, affinché, sia che venga e vi veda, o che sia assente, oda nei vostri riguardi che state fermi in uno *stesso* spirito, combattendo insieme con un medesimo animo per la fede dell'evangelo”.

In altre parole, prima di parlare chiediamoci se quello che vogliamo dire è degno del Vangelo e se lo fa avanzare. Dobbiamo sempre ricordare che facciamo parte di un Vangelo.

Paolo stava dicendo: “Siate impegnati con una stessa mente e con una stessa attitudine per la fede del Vangelo”.

Dobbiamo essere nati dallo Spirito.

Quando una persona è salvata, non importa quante volte viene avanti; l'evidenza di una persona salvata è una persona cambiata. Quando siamo davvero salvati, cambiamo come Paolo.

C'è stato un tempo in cui Pietro lavorava per Cristo, non era in Cristo. Quando Cristo è stato portato davanti a Pilato per essere crocifisso, Pietro ha detto: “Non lo conosco”, ma quando Gesù è risuscitato, è nato di nuovo ed è cambiato.

Non vi entusiasmate tanto per le persone che vengono avanti e non cambiano, ma rallegratevi per le persone che nascono di nuovo e cambiano.

Quando siamo nati dallo Spirito veniamo cambiati perché la spinta al cambiamento è più forte del desiderio di restare come eravamo.

Il desiderio più forte di un figlio di Dio nato di nuovo è di piacere a Dio.

Una sera stavo guardando alla televisione un programma famoso in cui si chiedeva: “Per che cosa vorresti essere ricordato?” Siccome sembrava che la domanda fosse rivolta a me, mi sono estraniato dal programma e ho cominciato a pensare a cosa rispondere.

Poiché non voglio essere ricordato per la chiesa che ho fondato, per quanti membri ci sono, perché ho creato una struttura di grande valore..., ho detto a mia moglie: “Quando io ritornerò dal Signore, al mio funerale, voglio solo che si dica che sono stato un uomo che ha seguito Dio e ubbidito a Dio, anche se è la stessa cosa, perché questo è l'essenza di tutto quello che ho fatto.

Quindi, quando mi porterete nella bara, apritela e mettete un cartello che le persone leggano quando verranno a piangere, con su scritto: 'lui non è qui'. Voglio anche che il coro canti le lodi”.

Una persona nata dallo Spirito di Dio cambia. Noi possiamo essere uno stesso spirito, dobbiamo essere ripieni dello Spirito di Dio.

L'unica parte della trinità a essere attiva sulla terra oggi è lo Spirito.

Due parti della trinità non possono stare sulla terra contemporaneamente.

Una persona non ripiena di Spirito Santo non può avere comunione con Dio.

In Giovanni è scritto che lo Spirito testimonierà del Figlio.

Non solo dobbiamo essere nati di nuovo, ma dobbiamo vivere con lo Spirito Santo e nello Spirito Santo.

Atti 16:6

“Mentre attraversavano la Frigia e la regione della Galazia, furono impediti dallo Spirito Santo di annunziare la parola in Asia”.

Atti 16.9

“Durante la notte apparve a Paolo una visione. Gli stava davanti un uomo Macedone, che lo supplicava e diceva: «Passa in Macedonia e soccorrici»”.

Un uomo sta andando in Asia, sta andando a est, e lo Spirito di Dio gli dice che a ovest hanno bisogno di lui; deve andare in Macedonia a proclamare il Vangelo. Quando entra in Macedonia e arriva a Filippi, lo frustano e lo mettono in prigione ma Paolo non ha mai tremato, ha portato avanti il suo compito senza comprendere veramente tutto. La Bibbia dice che questa chiesa di Filippi ha ministrato ai suoi bisogni.

Dobbiamo camminare nelle vie di Dio, cioè con amore.

Dobbiamo portare la Parola di Dio con una stessa mente e uno stesso scopo.

Dobbiamo essere di un unico accordo, dobbiamo avere un atteggiamento con un fine comune. Dobbiamo essere gli uni con gli altri nel piano e nella visione della chiesa, cioè amare la chiesa e amare il Vangelo. L'obiettivo della chiesa è costruire un'infrastruttura, avere amore per distruggere le opere del diavolo e lasciare un deposito per la generazione futura.

La Terra si sta deteriorando perché la vecchia generazione non ha fatto nulla.

Quello che dobbiamo fare non potrà essere fatto fino a quando la chiesa non svolgerà il suo compito e non preparerà la prossima generazione. Se non lo facciamo continueremo ad avere dei politici e dei vescovi che non

vanno bene.

Dobbiamo avere comunione con le persone che hanno questo stesso obiettivo.

A tutti i delegati e le chiese intorno al mondo voglio ricordare che abbiamo un compito importante da compiere: dobbiamo rendere la chiesa migliore.